

CHIESA DI SAN JACOPO IN LUPETA

Intitolato a questo santo in epoca tardomedievale, il complesso era in origine dedicato a San Mamiliano; attestato dal 1134, fu sede di un collegio canonico testimoniato dal 1182. La chiesa attuale presenta caratteristiche che risalgono al XII secolo, quando probabilmente l'edificio subì ampliamenti o ristrutturazioni, come farebbe pensare il doppio registro della facciata. La suggestiva struttura in pietra locale ha pianta a T con campanile coevo che si appoggia al transetto sinistro. La facciata è a due ordini, di cui quello inferiore, in cui si apre il portale con trabeazione monolitica e lunetta a tutto sesto, è articolato da pilastri angolari e centrali e diviso da quello superiore da una cornice con una mensola scolpita con testa di lupo, forse simbolo della comunità. Il registro superiore della facciata, con copertura a capanna, è articolato da una bifora centrale e da due losanghe strombate e oculo. Monofore articolano anche i fianchi. Monofore e bifore si aprono anche su quanto resta del campanile, minato durante la seconda guerra mondiale. All'VIII-IX secolo viene fatta risalire una lastra scolpita reimpiegata nella facciata con tre personaggi di difficile identificazione (forse un episodio della vita del profeta Daniele) che interagiscono entro una loggia tripartita di ascendenza classica; a un'epoca posteriore (X-XI secolo) viene attribuita invece la lastra riutilizzata all'interno con una scena identificata come di vendemmia simbolo della passione.

L'interno conserva affreschi del tardo Trecento con una teoria di santi.